

Zdzisław Józef Kijas

Brulicante di vita

800 anni della *Regola* di san Francesco

Prefazione di **Papa Francesco**
Introduzione di **Carlos Trovarelli**



Brulicante di vita

ZDZISŁAW JÓZEF KIJAS OFMConv

BRULICANTE DI VITA

*800 anni della Regola
di san Francesco*

Prefazione di Papa Francesco

Introduzione di Carlos Trovarelli



EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Traduzione: Valentina Brusamento
Correzione del testo: Marzia Del Bianco

Copyright © *Libreria Editrice Vaticana* 2023
per la Prefazione di Papa Francesco

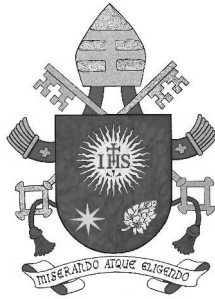
Foto copertina / Per gentile concessione dell'Archivio fotografico
del Sacro Convento di San Francesco in Assisi, Italia

ISBN 978-88-250-5703-4
ISBN 978-88-250-5704-1 (PDF)
ISBN 978-88-250-5705-8 (EPUB)

Copyright © 2023 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

Prima edizione digitale: giugno 2023

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.
È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.



PREFAZIONE

di Papa Francesco

Francesco, il fratello di “tutti”, 800 anni fa, ha voluto donare ai suoi figli una Regola per camminare insieme verso la stessa meta: abbracciare e baciare Cristo presente nella carne sofferente degli scartati. Il Vangelo è «Regola e forma» dello stile di vita che Francesco propone ai suoi compagni; a quanti gli chiedono di condividere la sua compagnia non propone se stesso come modello; a quanti gli chiedono mostra che Gesù è l'unico Maestro; il cuore della scelta consiste nel «seguire le orme di Nostro Signore Gesù Cristo»; Francesco nella relazione con i suoi compagni è un artigiano di vite umane perché maturino verso la pienezza della gioia e dell'amore. È un artigiano nel discernimento, come testimonia la *Leggenda dei tre Compagni*: «Insisteva nella preghiera, affinché il Signore gli indicasse la sua vocazione. A nessuno però confidava il suo segreto né si avvaleva dei consigli di alcuno, fuorché

di Dio solo, che aveva cominciato a guidare il suo cammino, e talvolta del vescovo di Assisi» (3Comp 10: FF 1406).

Il suo stile trasmette le qualità di fratello che accompagna; la semplicità e lo spirito della Regola sono un dono universale che consegna al cammino della Chiesa di tutti i tempi. Ognuno può intraprendere questi passi senza rinunciare alla diversità delle proprie origini di luoghi e di culture; l'arte dell'accoglienza, dell'ascolto e della custodia non frantumano le tessere di vite in situazioni particolari e bisogni ben precisi che soltanto in un cammino che ha la misura di una Regola fraterna e accogliente possono diventare un bel mosaico dai molti colori. Francesco attinge dal Vangelo la forza e il profumo di una Regola per comunità aperte a un «prossimo senza frontiere». Egli ci consegna la storia di un processo di vita condivisa che pone al centro il cuore del Vangelo, l'essenziale, il *kerygma* della vita cristiana.

La Regola non è un percorso a ostacoli, ma è una bussola che orienta e accompagna il cammino. Francesco con un testo essenziale testimonia che non è tanto l'ossessione dei particolari che fa camminare la persona; Francesco mostra che accogliendo la sfida di reinterpretare la propria storia matura un progetto di vita gioioso e solidale.

La scoperta dell'amore universale di Gesù è più forte e attrattiva. Così la Regola non separa, non divide e non contrappone le differenze, ma apre a un cammino condiviso.

Ognuno di noi, nonostante le varie difficoltà, le salite e i precipizi, scopre che non cammina mai da solo, ma tutti siamo legati gli uni agli altri; siamo chiamati a essere "impalcature", così da formare un grande ponteggio per poter riparare la casa di tutti, la Chiesa, stessa missione accolta dal Serafico Padre Francesco da parte del Signore.

La Regola sollecita il cuore e la mente per coltivare la nostra umanità, per coltivare le relazioni con Dio e con

gli altri. È una pedagogia della cura che attiva processi di discernimento comunitario. È una Regola con spirito che progressivamente lungo il cammino fa emergere la gioia di essere chiamati dall'Amore e ad amare; è la forza dello spirito che sprona a spogliarci di tutto quello che ci può appesantire: «Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo», scriveva Tommaso da Celano (2Cel 10: FF 593).

È la traiettoria di Francesco – divenuto egli stesso forma vivente della Regola – per incontrare Dio, per incontrare gli scartati che chiamava «fratelli cristiani», per sviluppare un rinnovato sguardo di cura solidale e corresponsabile verso la casa comune.

La Regola non ci è stata donata per essere incatenati o costretti a stare sotto il peso di ordini astratti dalla realtà, tiene conto della carne concreta di ciascun individuo, per poter essere liberata da quel filo sottile e quasi trasparente che ci tiene prigionieri, chiusi e isolati così come accade a un piccolo uccellino, legato alla caviglia e costretto a stare chiuso in una gabbia. Entrare pian piano nella misura delle orme di Cristo sviluppa «l'inclinazione verso tutto ciò che è buono». È un cammino di apertura verso Dio e verso gli altri per poter volare verso il Cielo che accoglie l'intera famiglia umana, per vivere in pace e in letizia, con un cuore libero e aperto al mondo, con il sale dell'amore di Gesù. Questo sale è il vero frutto della Regola.

Città del Vaticano, 22 giugno 2022

Francesco

INTRODUZIONE

A mo' di prologo

I primi tre decenni di questo XXI secolo rappresentano, per la famiglia francescana e per tutta la Chiesa, un particolare momento di grazia: con la scelta di commemorare insieme l'ottavo centenario dei più importanti avvenimenti della vita e dell'opera di san Francesco d'Assisi, si è voluto sottolineare lo spessore spirituale di quegli avvenimenti per attualizzarne il significato.

Abbiamo cominciato rievocando gli inizi dell'esperienza di fede di Francesco, la sua conversione e la sua chiamata, specialmente l'incontro con la Croce di san Damiano (anni 2006-2007), e concluderemo con il ricordo degli ottocento anni della sua canonizzazione, nel 2028.

Di particolare importanza, come ci ricorda fra Zdzisław J. Kijas nel presente volume, sono le ricorrenze centenarie relative al periodo che trascorre dall'approvazione orale della forma di vita iniziata dal Serafico Padre (1209) alla sua Pasqua (1226).

L'autore, nel suo testo, si riferisce a quello specifico periodo della vita del santo. Il testo ha come centro la *Regola bollata* del 1223 ma, come egli stesso precisa, non è uno studio di essa, bensì una vera provocazione a doppio senso.

Da una parte l'autore sfida non le nostre menti, ma i nostri cuori. Il titolo del libro porta una suggestiva espressione: *Brulicante di vita*. Espressione che predi-

sponde prima gli affetti che i ragionamenti. Appunto, celebrare gli ottocento anni di questa Regola è celebrare qualcosa di vivo, vitale e vivificante.

Solo in un secondo momento la suddetta provocazione indirizza verso la riflessione sull'attualità della Regola nell'odierno contesto socioculturale.

Fra Zdzisław, membro dell'Ordine di Frati minori conventuali, s'approccia dunque alla Regola non come chi osserva un monumento ornamentale, ma una fonte zampillante di vita. Non a caso, dopo ottocento anni, la Regola continua a essere per tante persone, ininterrottamente, fonte di ispirazione e via di perfezione nel cammino di vita evangelica.

Una vita vissuta nel "qui e ora" che per noi, lettori di questo libro, è il XXI secolo con le sue sfide e le sue caratteristiche. Senza la pretesa di esaudire l'analisi del nostro tempo storico, l'autore sceglie un'importante chiave di lettura: offrire un confronto tra la cosiddetta «postmodernità» e il testo della *Regola bollata* (se non, addirittura – a mio avviso – con il concetto stesso di Regola).

Alla bontà del lettore l'incarico di approfondire, sulla base delle serie provocazioni che emergono dal testo, la molteplicità di significati associati alla visione "postmoderna" della vita, intravedendo nell'orizzonte che dal libro traspare, quell'incontro tra le verità assolute (il bianco e il nero) tipiche della modernità e il mondo postmoderno del pensiero fragile, debole o liquido, dove ogni definizione si presenta con milioni di sfumature di grigio e altri colori. Il *background* scelto dall'autore è, quindi, il confronto tra il moderno mondo della razionalità, dell'ordine, dell'uniformità, e quello di una postmodernità che guarda la realtà come frammentata e che – di conseguenza – la trasmette più come uno stato emotivo e intuitivo che sotto forma di idee chiare e distinte. Pur ammettendo che attraverso l'ampio portale della "postmodernità" possono transitare

intuizioni filosofiche, artistiche o letterarie molto diverse tra loro (se non a volte contrapposte), tuttavia si deve riconoscere che non possiamo troppo facilmente adeguare tali categorie alle esigenze radicali della *porta stretta* del Vangelo.

È se è vero che il movimento postmoderno ha portato con sé contributi positivi, come il multiculturalismo, o l'aver dato voce ai sentimenti di disillusione di tanti nostri contemporanei, offrendo uno sguardo critico (di sospetto) sulle cosiddette «grandi storie», scoprendo e spiegando le nascoste dinamiche del potere e promuovendo un decentramento dell'autorità intellettuale e scientifica, è pur vero che si tratta sempre di un movimento culturale legato a un'epoca ben precisa, e come tale esige di essere messo a confronto con la Sapienza eterna del Vangelo – nocciolo della Regola di san Francesco; un Vangelo che non è altro che lo stesso Signore Gesù Cristo, «...via, verità e vita...» (cf. Gv 14,6).

Fra Carlos A. Trovarelli
Ministro generale OFMConv

INDICE

PREFAZIONE	
<i>di Papa Francesco</i>	5
INTRODUZIONE	
<i>A mo' di prologo</i>	
<i>di Carlos Trovarelli OFMConv</i>	9
PREMESSA	13
LA REGOLA COME VOLTO	
<i>La questione della doppia responsabilità</i>	17
La Regola e la postmodernità	18
La necessità di regolare la vita	19
Le Regole della vita spirituale	22
La Regola nel mondo postmoderno	24
La Regola al confine di due mondi differenti	27
Come risolvere il conflitto tra durezza e mitezza?	31
La Regola e la responsabilità	33
La Regola è come un volto	36
LA REGOLA COME BUON AMICO	41
La forza dell'amicizia	42
La Regola fonte di valori	44
La funzione di insegnamento e di ammonimento	47
Il desiderio di realizzare qualcosa di grande	50

La sofferenza non le è estranea	53
La ricompensa per l'amicizia fedele	55
LA FINE DELL'AMORE PER LA REGOLA È LA FINE DELL'ORDINE	
<i>Sul rinnovamento dell'amore verso il fondatore</i>	57
Il significato della Regola	57
Il futuro è importante	60
Riscoprire la Regola	63
Essere grati di avere la Regola	65
Leggere a voce alta	67
Fare quel che faceva Francesco	69
LA REGOLA COME STRUMENTO PER CRESCERE IN DIO E AL DI FUORI DI SÉ	
<i>La questione della formazione continua</i>	73
La Regola desidera formare	74
L'idea dello sviluppo	75
La gioia della crescita	76
I molti aspetti della crescita	78
La crescita spirituale è la più importante	80
La Regola: le tappe e i modi della crescita in Dio e del superamento di sé	82
Capitolo I. Dio chi è?	84
Capitolo II. L'essere umano: alla ricerca di Dio	85
Capitolo III. La preghiera e la Chiesa: il significato della preghiera e l'unità con la Chiesa	87
Capitolo IV. Spirito e intelletto: occuparsi delle cose dello spirito e della ragione . . .	89
Capitolo V. Il lavoro	92
Capitolo VI. Il divieto di appropriarsi di Dio, delle persone e dei beni materiali	93

Capitolo VII. La necessità della conversione e del perdono costanti	96
Capitolo VIII. La saggezza nello scegliere e la responsabilità per le scelte compiute	97
Capitolo IX. Parlare di Dio e delle persone in modo responsabile	99
Capitolo X. L'educazione alla vita in comunità	101
Capitolo XI. La famiglia: le regole della permanenza tra i propri cari	103
Capitolo XII. Lo spirito missionario, ovvero la comunità aperta	105
APPENDICE	
<i>Regola bollata</i>	109
CONCLUSIONE	119



«La Regola non è un percorso ad ostacoli, ma è una bussola che orienta e accompagna il cammino. Francesco con un testo essenziale testimonia che non è tanto l'ossessione dei particolari che fa camminare la persona; Francesco mostra che accogliendo la sfida di reinterpretare la propria storia matura un progetto di vita gioioso e solidale. La scoperta dell'amore universale di Gesù è più forte ed attrattivo. Così la Regola non separa, non divide e non contrappone le differenze, ma apre a un cammino condiviso.»

Dalla **Prefazione** di Papa Francesco

Un testo alla portata di tutti in cui ogni lettore potrà trovare nelle provocazioni dell'autore spunti di riflessione e approfondimento. La Regola di san Francesco a confronto con la cosiddetta post-modernità può essere ancora oggi fonte di ispirazione.

Zdzisław Józef Kijas, frate minore conventuale polacco, ha conseguito il dottorato in scienze religiose e in dogmatica presso l'Università cattolica di Louvain-La-Neuve (Belgio). Ha ricoperto l'incarico di preside della Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura - Seraphicum (Roma) e per dieci anni è stato relatore nel Dicastero delle Cause dei Santi. Attualmente è postulatore generale dell'OFMConv e docente universitario.

In copertina: *La conferma della Regola* (1290-1295 ca.), affresco di Giotto; Basilica di San Francesco, Chiesa superiore, Assisi, Perugia © Foto Marcello Fedeli.